eir È UN MARCHIO INTRED TELECOMUNICAZIONI

Bresciaoggi NUOVO

ANNO 45. NUMERO 266. www.bresciaoggi.it

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2019 €1,20

eir È UN MARCHIO INTRED TELECOMUNICAZIONI

I COMMESSI DELL'ANNO 2019. Lunedì 30 settembre il tagliando speciale da 20 punti.

LONATO

La Feralpi regala al paese un centro sportivo

PAG 27

ECONOMIA

Una speranza svizzera per la Invatec

PAG 19

EDIZIONE 2019 I COMMESSI DELL'ANNO
Lunedì 30 settembre
IL TAGLIANDO SPECIALE DA 20 PUNTI.

L'INCHIESTA. L'operazione Leonessa ha portato a indagare duecento persone con una cinquantina di misure cautelari

Imprese e mafia: retata nel Bresciano

E in carcere con l'accusa di corruzione è finito Generoso Biondi, direttore dell'Agenzia delle Entrate di Brescia

Astuzia del diavolo e criminalità

di **NELLO SCARPA**

L'astuzia del diavolo? Aver convinto tutti che non esiste. Una strategia adottata anche dalle associazioni di stampo mafioso che, passate dalla lupara bianca ai colletti bianchi, anche nel Bresciano si sono abilmente mimetizzate nel tessuto sociale, finanziario e produttivo. L'illusione che la nostra sia un'isola a prova di criminalità organizzata è ormai da tempo alimentata a sproposito da certi ambienti che sfoggiano sorrisetti scettici sulle inchieste dei giornali che lanciano l'allarme sul rischio di infiltrazioni. Un atteggiamento che rischia di aprire la strada alla colonizzazione dei clan. Ma fortunatamente la magistratura e le forze dell'ordine non hanno mai abbassato la guardia, monitorando ogni rivolo dell'Azienda Brescia. Un presidio di legalità costante che di certo spinge gli imprenditori onesti a denunciare le imprese in odore di mafia. Un circuito virtuoso che si specchia anche nella maxi operazione di ieri, scandita da 50 arresti. La prova che a Brescia la mafia esiste, anche se ha cambiato pelle. Usa dossier diffamatori al posto degli agguati, cause legali di rappresaglia invece che attentati incendiari. Apre aziende, fa business, corrompe i funzionari, reinveste i capitali sporchi. Clan e 'ndrine riescono a sfruttare in modo distorto persino gli strumenti alla base della vita democratica. Per gestire i propri affari attraverso infiltrazioni nel tessuto produttivo-finanziario non si affidano più alla violenza «spettacolare», ma a subdole forme di persuasione sulle vittime: anziché mostrare il sangue, lo fanno immaginare e temere per ottenere lo stesso risultato, ovvero l'intimidazione, l'assoggettamento e l'omertà. Le minacce non sono quasi mai eclatanti, ma le forme di pressione esercitate, scavando nella vita privata e nella sfera occupazionale delle persone da condizionare, producono gli stessi effetti. È questo l'inquietante volto della criminalità organizzata 4.0. Che, come il diavolo, cerca di convincere tutti che non esiste.

Una cinquantina di persone sono state raggiunte da misure cautelari per associazione mafiosa, false fatturazioni, corruzione. Procura, guardia di finanza e polizia di Brescia hanno alzato il velo su un'organizzazione criminale con radici nella Stidda, la mafia di Gela. Tra i bresciani coinvolti, Giuseppe Marchese, imprenditore già finito in cella. Arrestato per corruzione il direttore dell'Agenzia delle entrate di Brescia, Generoso Biondi.

PARI PAG 8 e 9

IL PROCESSO. Udienza subito rinviata al 30 gennaio

«Mia figlia Iushra, scomparsa senza perché»

PARI PAG 11

LUMEZZANE. Polemiche e caos per i nuovi parcheggi in via Tito Speri

Senza parole

BENASSENI PAG 26

BIENNO. Disgrazia sotto gli occhi del fratello

Cade in un burrone mentre cerca funghi Muore una 64enne

Cercava funghi in compagnia del fratello in una zona impervia nei boschi di Bienno, quando all'improvviso ha messo un piede in fallo ed è precipitata per 200 metri. Così ha perso la vita una 64enne del paese, Martina Mendeni: l'elicottero dell'Areu ha solo potuto recuperare la salma.

VENTURELLI PAG 18

In azione l'elicottero dell'Areu

FRANCIACORTA

Quasi tre milioni per promuovere l'agroalimentare

REBONI PAG 23

IL TROFEO

«Bresciaoggi»: le prime 28 qualificate

NELL'INSERTO

SULLA A35

Chiari diventerà «polo green» della Brebemi

SPATOLA PAG 10

LA LEONESSA

Fermare le discariche? Vorrei, ma non posso

Mentre fervono i lavori della neonata Consulta provinciale dell'Ambiente, il Broletto ha autorizzato l'ampliamento della lista di scorie da smaltire nella Cava Inferno di Ghedi. Sono i due volti contradditori dell'approccio al problema rifiuti nel Bresciano. Tutti sono favorevoli all'economia circolare, nessuno però ha il coraggio di gesti forti, come dare corso alla richiesta di congelare l'apertura di nuove discariche per cinque anni, in attesa di una mappatura di tutti i siti. Eppure l'ipotesi di moratoria era stata approvata per acclamazione dalla Provincia prima di diventare carta straccia - neppure riciclabile - in Regione e nell'aula di Montecitorio. Ora il Governo è cambiato per metà. Chissà se la sua anima ambientalista riuscirà a difendere un territorio bresciano avvelenato da mezzo secolo di inquinamento industriale. O se, per l'ennesima volta, le scelte saranno al ribasso.

LA RUBRICA

Le estrazioni del Lotto da oggi vengono pubblicate nella pagina dedicata ai Numeri Utili in coda al giornale

PAG 54

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia